



*Interzato in fascia, di rosso,
d'argento e d'azzurro
fluttuoso d'argento; il Primo
alla stella d'argento; il
Secondo e il Terzo al pesce al
naturale, rivoltato, posto sulla
divisione.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Alice Superiore

Le prime attestazioni riportano *Alles* (1001), molto prossimo all'esito dialettale. Dal 1212 si incontra Alice, derivante dal nome personale latino *Allicus*, a cui venne aggiunto l'aggettivo *Superiore* in epoca successiva imprecisata, per distinguerlo dal vicino comune di Alice Castello.

La storia

Il paese, situato al centro della Valchiusella, su un anfiteatro morenico, è noto soprattutto per il suggestivo lago a valle dell'abitato.

Poche sono le notizie storiche sul borgo. La presenza di un insediamento umano antichissimo in zona, risalente a 3000 anni a.C., è stata ipotizzata dopo la scoperta di oggetti preistorici e probabilmente di resti di insediamenti palafitticoli, avvenuta con i lavori di sbancamento delle massicce torbiere, che vennero sfruttate fino all'inizio del XX secolo.

Scarse sono le notizie che si hanno di questa zona per il periodo di maggiore fulgore di Roma e nemmeno si ha notizia sicura di stanziamenti barbarici; è certo che in epoca successiva Alice, come tutta la Val Chiusella fece parte dell'importante Marca di Ivrea e che intorno all'anno Mille, insieme con Alice inferiore era stato donato al Vescovo di Vercelli. Poi passò sotto il dominio dei Vescovi di Ivrea, ai quali nel 1041 lo donarono all'Abbazia di Santo Stefano di Ivrea. Passò quindi ai Conti di San Martino, ramo di Arundello.

Sul finire del XIV secolo anche gli abitanti del luogo parteciparono alla rivolta contro i nobili e i feudatari locali, il cosiddetto "tuchinaggio" che insanguinò per anni il Canavese e partì proprio dalla Val Chiusella. I ribelli distrussero il castello di Brosso, la casaforte di Alice, il castello di Arundello. Alle lotte pose fine Amedeo VII di Savoia (Conte Rosso) tramite il capitano Ibleto di Challant nel 1387, accettando sotto la propria giurisdizione l'intera valle.

I secoli XVI- XVII- XVIII videro la Valle alternarsi tra periodi di pace e lunghi anni di guerre e saccheggi che portarono anche in valle la peste. Anche Alice venne funestata nel 1630 dalla celebre peste che infierì in tutto il Piemonte ed a questa calamità si aggiunsero le inondazioni del Chiusella del 1640 e dell'anno successivo.

Dopo la metà del 1700 iniziò un periodo di sviluppo favorito dalla pace, fiorirono le attività estrattive a Traversella e Brosso e le fucine di Meugliano, Alice e Vistrorio. Alla fine del secolo arrivarono i francesi; portarono nuove leggi e i costumi giacobini della rivoluzione; ma non furono ben accettati dalla popolazione contadina che si ribellò con l'insurrezione degli "Zoccoli". Solo Napoleone riuscì a dominare la rivolta e a portare la pace. Con il ritorno dei Savoia nel 1814 la storia della Valle e quindi di Alice Superiore, si congiunge, confondendosi, alla storia del Regno Sardo prima e del Regno d'Italia poi.

In passato dediti all'agricoltura e all'allevamento, nonché alle lavorazioni del ferro e della canapa, dopo la cessazione dell'attività estrattiva e con lo spopolamento della montagna, gli alicesi si sono progressivamente ridotti ed è aumentata l'emigrazione e il pendolarismo, anche se si segnala una presenza di turismo, soprattutto in estate.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica il 4 dicembre 1956.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale. Dedicata a San Martino, patrono del paese, risale al 1376, anche se nel corso dei secoli ha subito numerosi rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali nel 1887, su progetto dell'ingegner Bria. Si trova in posizione dominante sul paese e presenta una doppia facciata: una detta comunemente dei "vivi", che prospetta a mezzogiorno verso il paese l'altra, rivolta a sera verso il cimitero, detta "dei morti". L'interno è stato affrescato dai fratelli Stornone, pittori attivi nell'Eporediese e in Valle d'Aosta tra '800 e '900, mentre la pala d'altare è di Luigi Vacca (1778-1854).

Centro storico. Le abitazioni della parte più antica del paese conservano le caratteristiche tipiche medioevali con le murature con ciottoli a spina di pesce e porte a "bandiera", con un battente fino a terra chiuso e un altro, più corto, che serviva da sportello per la bottega.

Chiesa di San Sebastiano e San Rocco. A tre navate, costruita nel 1420 come cappella e ampliata nelle forme attuali verso la fine del '600, dopo aver ospitato la Confraternita del Gesù ed essere stata sede del lazzeretto durante la peste del 1630. Interessante la facciata, con due nicchie che ospitano i Santi Titolari.



Alice Superiore

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1154

Abitanti
696

Superficie territoriale
6,95 kmq

Altitudine s.l.m.
610 m

Frazioni del comune
Gauna



Palazzo comunale
Piazza Olivetti, 1
Cap 10010
Tel. 0125 78402
Fax 0125 78439
comune.alice@tiscali.it
www.comune.alicesuperiore.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BORTOLOZZO F., *Dentro il giardino: viaggio in Valchiusella*, Bortolozzo, Torino, 1997.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.